



Da Re lascia dopo 10 anni: «Qui c'è un'economia vivace»

COMMERCIALISTI

VENEZIA Turismo, porto e logistica. Sono queste le variabili su cui poggia l'economia cittadina secondo il presidente uscente dei commercialisti veneziani Massimo Da Re. Dopo dieci anni di mandato, la visione di chi ha diretto l'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Venezia offre uno spaccato di una città duale, che poggia su due economie differenti. Se in laguna infatti si può parlare prevalentemente di uno stretto legame con i servizi per il turismo, la terraferma è ancorata al porto e all'indotto che genera e alla logistica.

Non mancano però le curiosità: «Il territorio provinciale è assolutamente duale, c'è la parte storica e la terraferma, ognuna con le proprie specificità. Oltre a turismo e portualità si scoprono però eccellenze, con prodotti inaspettati, come aziende altamente specializzate nella componentistica per smartphone, oppure una leader del mercato dei macinini da caffè».

Nel lavoro del commercialista però c'è anche la componente di consulenza: «Le start up che vivono nel territorio sono necessarie allo sviluppo delle aziende, che oggi tendono a sostenerle per generare prodotti innovativi utili, un modo per "gemmare" se stessi. Altro comparto che si può sviluppare è quello legato al tema della sostenibilità».

ZLS E PORTO

Inoltre, un grande sostegno può arrivare dalla Zls: «Se a Venezia prevale il turismo, l'altra grande componente economica è quella legata al porto, la logistica e la cantieristica. La Zls è una grande opportunità, può semplificare il lavoro delle aziende, sia dal punto di vista della fiscalità, che delle agevolazioni. Si possono così attrarre imprese innovative, creare posti di lavoro e generare localizzazioni tra imprese e distretti in grado di rinvigorire l'economia della nostra zona, un po' in sofferenza».

Da ottimista, per Da Re la città ha però la possibilità di guardare al futuro serenamente. Venezia può uscire dalla monocultura del turismo: «Può diventare un grande polo culturale, scientifico e di ricerca. Non c'è dubbio. D'altra parte bisogna cercare di individuare imprenditori che abbiano idee per sfruttare le nuove opportunità come sviluppo di attività legate all'intelligenza artificiale, ci sono praterie

per localizzare imprese interessanti».

DEGRADO E NEGOZI

Restano però nodi su cui il dibattito non si spegne, cioè le dinamiche che riguardano l'apertura di negozi di paccottiglia: «Il fenomeno è evidente, basta camminare per la strada per vedere che le realtà esistono. Penso che Venezia sia fragile, che vada tutelata, le regole vanno rispettate e non si può transigere. Però ci tengo a precisare che non è che il commercialista cerchi l'escamotage, non è il suo ruolo. Può succedere, ma non è il nostro lavoro. Il nostro mestiere è valorizzare le eccellenze, essere a braccetto delle aziende e dell'imprenditore, per sviluppare i progetti in maniera il più adeguata e corretta possibile».

Da Re chiarisce anche l'evoluzione del lavoro: «Negli anni si è partiti da un'immagine di "contabile-fiscalista" a una nuova, in cui si mantengono i lavori tradizionali, affiancandoli con l'evoluzione delle prestazioni professionali di livello differente».

Da ultimo, c'è spazio per un augurio al nuovo Consiglio, che si è insediato ieri: «Auguro di trovare meno difficoltà rispetto a quelle a cui abbiamo lavorato noi. In questi dieci anni Venezia è rimasta interessante, con grandi sviluppi anche nonostante il Covid, che ha messo in ginocchio tutti, fino anche a dopo il 2023. Restiamo un'economia "sul pezzo", resta necessaria una visione a lungo termine, senza fermarsi al contingente».

Tomaso Borzomi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PRESIDENTE PER 10 ANNI
Massimo Da Re

«TERRITORIO DUALE A VENEZIA CI SONO TURISMO E SERVIZI IN TERRAFERMA PORTO, LOGISTICA E MOLTO ALTRO»

L'AUGURIO AL NUOVO CONSIGLIO: «DI TROVARE MENO DIFFICOLTÀ DI QUELLE CHE ABBIAMO TROVATO ANCHE PER IL COVID»

